

# Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Per otto giorni le Chiese pregano **insieme** per l'unità dei cristiani. Lo fanno ogni anno dal 18 al 25 gennaio. Da tutte le Chiese e comunità cristiane, ancora ferite dalle divisioni, separazioni, o indifferenza reciproca, sale a Dio, in questa settimana una grande preghiera corale: ***Dona Signore pace e unità alla tua Chiesa***. Come testo biblico viene proposto alla meditazione comune il naufragio di Paolo a Malta, raccontato ai capitoli 27 e 28 degli Atti degli Apostoli. Dal brano, là dove si narra dell'accoglienza ai naufraghi offerta dai Maltesi, viene tratto **il tema** della settimana: ***“Ci trattarono con gentilezza”***. Nella preghiera comune di quest'anno chiederemo perciò al Signore della vita e della storia un cuore aperto alla giustizia e la disponibilità per venire incontro ai naufraghi di oggi, ai poveri, ai migranti, agli uomini e alle donne di ogni colore, etnia e ceto sociale che chiedono aiuto e accoglienza. Ogni giorno viene proposto un piccolo passo verso questo orizzonte di pace e unità, di vera e cristiana fraternità.

## **18 gennaio 2020: Riconciliazione**

La barca della Chiesa fatica tra le onde, gravata dal peso di tante colpe passate e presenti che ostacolano la piena riconciliazione. Oggi veniamo invitati a gettare a mare questo carico pesante. Cosa significa gettare a mare? Santa Margherita Maria Alacoque ha una magnifica intuizione: questo mare è il Cuore di Cristo! “Questo Cuore Divino, scrive, è un *abisso di bene*, in cui i poveri devono riversare le loro necessità. È un abisso di gioia, dove bisogna gettare tutte le nostre tristezze. E' un abisso di umiliazione per il nostro orgoglio, un abisso di misericordia per gli infelici, e un abisso d'amore, in cui bisogna seppellire tutte le nostre miserie”. Perché non gettare in Lui ogni nostra preoccupazione e miseria, perché non lasciarci riconciliare da Dio e con Dio?

*Preghiamo per i cristiani di tutte le Chiese perché liberi dalle memorie dolorose del passato aprano il cuore al perdono e alla riconciliazione*

## **19 gennaio 2020: Luce**

Il lume esiste per dare luce: è tutto il senso della sua esistenza. La nostra fede, accesa nel battesimo è una luce per il mondo. Il vento può spegnerla: la tempesta che portò al naufragio della nave su cui stava san Paolo fece nascere la disperazione nel cuore dei suoi compagni; le piccole e grandi tempeste che incontriamo nella nostra vita possono affievolire la nostra fiducia. Chiediamo allo Spirito Santo di tenere accesa la fiamma della fede nel cuore di ogni cristiano, di ravvivarla dove si sta spegnendo, di riaccenderla dove è già spenta: il mondo ha bisogno di questa luce.

*Preghiamo con tutti i battezzati perché non si spenga in noi la luce della fede ma si ravvivi e si diffonda*

## **20 gennaio: speranza**

La preghiera e l'incoraggiamento di san Paolo riapre il cuore dei suoi compagni alla speranza, pur essendo ancora nel cuore della tempesta e lontani dalla riva. È la speranza che sostiene i migranti di oggi e fa loro intraprendere viaggi pericolosi che risultano spesso senza ritorno. Preghiamo il Signore della Vita, in questa giornata, perché esaudisca la preghiera dei nuovi profughi e susciti nel cuore di tutti i cristiani la disponibilità all'accoglienza e ad ogni forma di solidarietà fraterna. Lo

Spirito ci apra così la via, che partendo dalla collaborazione e testimonianza comune, porti le nostre diverse chiese di appartenenza, alla pienezza della comunione.

*Chiediamo allo Spirito Santo di sostenere la speranza dei profughi e faccia delle nostre comunità cristiane luoghi di salvezza e di amore per tutti*

### **21 gennaio: fiducia**

“Paolo non temere...”: prigioniero e naufrago Paolo, apostolo e missionario sente che il Signore, che lo ha inviato, lo accompagna e porterà a termine l’opera che ha iniziato. Forse ricorda in questo momento le parole del salmo: “ci condusse al porto sospirato perché ci vuole bene”. È l’Amore del Signore la sorgente della fiducia di Paolo: un Amore così grande da sentire compassione per tutti, da volere che “tutti gli uomini siano salvi”. Tutte le Chiese sperimentano per se stesse l’Amore provvidente del Padre, tutte sentono che questo Amore è sovrabbondante e inclusivo. Nessuno gli è estraneo. *Dio esiste ed è Amore* diceva la fondatrice delle Figlie della Chiesa, Madre Maria Oliva Bonaldo alle sue figlie, indicando in ciò il cuore della missione cristiana e della vita religiosa.

*Preghiamo perché insieme possiamo dire e testimoniare a tutti che Dio esiste ed è Amore*

<https://www.figliedellachiesa.org/it/chi-siamo/m-oliva-bonaldo.html>

### **22 gennaio: forza**

Elia, in viaggio verso il monte di Dio, si siede stanco, affranto e anche demotivato. Un angelo gli offre pane e acqua perché mangi, riprenda forza e prosegua il cammino. Paolo, sulla nave, incoraggia i suoi compagni a prendere cibo, perché “era necessario per la loro salvezza!”. Come avrebbero potuto infatti affrontare a nuoto l’ultimo tratto di mare senza forze, dopo tanti giorni di digiuno? Il Padre nostro ci dona ogni giorno il pane quotidiano. Lo dona a tutti e ci insegna a chiederlo perché ha in serbo per noi un pane così buono da nutrirci della sua stessa vita divina. La stessa Parola di Dio è pane e vita del cristiano: la forza di questo pane ci sostenga nel cammino.

*Preghiamo per tutte la Chiese cristiane, perché possiamo presto condividere il Pane di Dio alla sua mensa e testimoniare al mondo di essere tutti membra dello stesso Corpo di Cristo.*

### **23 gennaio: ospitalità**

Abramo è il padre dei credenti e la sua fede si forma proprio nell’ospitalità data alla Parola di Dio nella sua vita. L’episodio dell’accoglienza dei tre misteriosi uomini alla Quercia di Mamre è noto a tutti come “l’ospitalità di Abramo” che sulle icone porta il titolo greco di *filoxenia*: amore dell’ospite, dello straniero. L’accoglienza di Abramo è vita: *Sara tua moglie avrà un figlio*; la non accoglienza della gente di Sodoma è morte per loro e per la loro città. Come Abramo vogliamo intercedere per tutti, perché nel mondo di oggi ospitalità e accoglienza prevalgano su chiusure e respingimenti, case e porte aperte su muri e barricate, cuori fraterni e misericordiosi su ogni forma di egoismo, razzismo e xenofobia.

*Preghiamo per le nostre Chiese perché siano grate a Dio per la sua ospitalità*

### **24 gennaio: conversione**

Paolo conosce per esperienza cosa sia la conversione, quella svolta a U nella sua vita determinata dall’incontro con Cristo Gesù. Da allora la sua vita è passata dall’atteggiamento rigido e violento del

fondamentalismo religioso all'umiltà del cuore che lo ha portato al rispetto, alla tolleranza, all'amore sincero del prossimo e anche del "nemico". Oggi siamo chiamati a camminare su questa strada per preparare le vie al Signore che vuole raggiungere l'altro attraverso noi. La via dell'unità è la via dell'umiltà, del rispetto, del dialogo sincero, dell'amore reciproco. Tale conversione del cuore è l'anima del movimento ecumenico, unita alla preghiera che ogni giorno sale a Dio perché il Suo Spirito raduni i figli dispersi da ogni confine della terra.

*Chiediamo al Signore per tutti i cristiani la conversione del cuore perché solo il Suo Spirito può formare in noi un cuore davvero ecumenico.*

## **25 gennaio: generosità**

Non c'è amore più grande che dare la vita per i propri fratelli, perché così ha fatto Gesù. Ci ha amati al punto da dare per noi la sua vita "quando eravamo ancora peccatori". Questo ha compreso Paolo, grazie alla luce sfolgorante che lo avvolse sulla via di Damasco: "Cristo mi ha amato e ha dato la sua vita per me". È qui la sorgente dell'amore cristiano. Poiché gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente possiamo dare. Fino al dono della vita. Lo hanno sperimentato tanti cristiani dall'inizio fino ai nostri giorni, come la giovane Maddalena Volpato. Abituata da sempre a vivere nella generosa dedizione di sé fin da fanciulla, appena avverte quanto urgente e grave sia la situazione di divisione nelle Chiese, offre al Signore la sua vita, mettendola nelle Sue mani come olocausto a Lui gradito. Possa il Signore trovare in ciascuno di noi un alleato della sua amorosa compassione per il mondo, come lei, che tra sofferenze incredibili, dovute alla malattia e alla guerra che allora rendeva difficili le cure, era felice e perfino scherzosa perché diceva: *La sofferenza accolta con amore ha un grande valore per la santa Chiesa.*

*Preghiamo perché il Signore ci renda pienamente disponibili al suo disegno di salvezza per tutti.*

Invochiamo in questa settimana l'Ospite divino, prepariamoci alla Visita del Dio che viene sempre, e che, se accolto, trasforma il nostro cuore in un cuore fraterno e ospitale. Lo facciamo con una invocazione di Madre Maria Oliva Bonaldo.

**Vieni Via e Vita nostra:** le nostre vie distano dalle tue vie come la terra dal cielo! Con le tue braccia raccogli, come hai promesso, gli agnellini e recateli in seno. Com'è la tua visita Signore: Noi siamo terra senz'acqua, fili d'erba incapaci di assimilare la vita. Dalle nubi che Ti nascondono mandaci la Pioggia che ti rivela. Noi aspettiamo come Pioggia la Tua Parola.

**Ti aspettiamo come sole nuovo.** Rischiara così le nostre menti con la grazia della tua visita. Se vieni come germoglio della terra, come Agnello dal deserto, come Sposo dal talamo, come gigante in corsa, rompi la nostra durezza, umili il nostro orgoglio, vinci le nostre resistenze, domini le nostre invadenze.

**Forza e dolcezza nostra.** Fa il ingresso dal più alto dei cieli perché ogni uomo ti veda. Corri fino all'estremità di esso per i buoni e per i cattivi, per i giusti e per gli ingiusti. Speranza e ricchezza nostra, Vita e Gioia. Espansione di Vita e di Gioia.

(dal Commento agli Oremus di alcune domeniche e feste)

